

# FERRATA DEI LUPI DI BREMBILLA

In macchina bisogna raggiungere Brembilla e da lì prendere per Cavaglia, fraz. di Brembilla. (E' un bellissimo borgo di case in pietra con balconi in legno. Sembra si sia fermato il tempo). Non entrare in macchina nel piccolo paesino perchè non c'è parcheggio. Consiglio di lasciare la macchina, salendo, appena dopo l'ultima curva, sul ciglio della strada. Capirete dov'è l'ultima curva quando vi toccherà tornare indietro perchè finisce la strada!!!



Proseguire a piedi fino alla piazzetta, dove in mezzo c'è una fontanina. Dalla piazzetta, volgere lo sguardo verso il monte Corno. Il sentiero verso l'attacco della ferrata parte da quell'angolo della piazzetta. Seguire il sentiero per circa 40 minuti. In prossimità c'è il cartello che indica "sentiero attrezzato". La ferrata ha un tiro di circa 400 metri. Non è da sottovalutare. E' a tratti semplice a tratti falsamente semplici. Il fatto di non avere strapiombi ti confonde la difficoltà, ma ci sono dei punti con creste rocciose dove è meglio non scivolare.

Il salto sarebbe di pochi metri, ma è meglio non farlo.

All'incirca a metà percorso vi aspetta un entusiasmante attacco all'entrata



della piccola grotta. Dentro c'è una

Madonnina dorata..

Il passaggio è corto ma un pò buio. Se si vuole curiosare, consiglio una frontale o anche una semplice pila. All'interno attenzione ai sassi, soprattutto nel tratto subito dopo l'uscita dalla grotta, che è anche un pò difficoltoso a causa di rottura di alcuni pioli per una massa caduta (si vede).

Alla fine della ferrata vi aspetta un tratto ripido da fare quasi tutto a braccia.

Chi è stanco lo può evitare seguendo il sentiero che porta alla stessa meta ma, aggirando la paretina.

L'arrivo è alla croce.

Da lì parte il sentiero che scende e ti porta esattamente da dove si è partiti.

Questo è quanto ricordo.

Ciao

Antonio

Così incominciò questa nuova avventura: ascoltando il parere e informazioni di chi c'è stato prima di noi.



Una mattina alle 7.00 circa di un novembre soleggiato eccoci allora in partenza per affrontare questa ferrata che così bene Antonio ci ha descritto.

Siamo in quattro più un ragazzo di nove anni.

Seguendo le indicazioni avute arriviamo a Cavaglia dove parcheggiamo e rintracciamo la piazzetta. Qui un cane inizia a seguirci e starà con noi fino all'attacco della ferrata.

Arrivati ci imbraghiamo e cominciamo la salita. Si presenta subito il problema per il più piccolo del gruppo che non riesce ad usare i moschettoni. Risolviamo il tutto legandolo a me con una corda in modo che salga dopo di me in piena libertà e nello stesso tempo sicurezza.

Si riprende a salire e subito la voce del Pino grida "SAAAASSSSSOOOO" Abbassiamo istantaneamente la testa ed una pietra mi colpisce sul caschetto in modo abbastanza violento. Ci vuole un attimo per riprendere ed ora con me sale anche un bernoccolo. Per fortuna

che cerchiamo sempre di salire con la massima sicurezza e con le attrezzature giuste, altrimenti sarebbero stati guai. Si va su seguendo la catena ed il pezzo più interessante è proprio quello che ci fa entrare nella grotta.

Risaliamo l'intero percorso fino ad arrivare alla croce e qui una bella stretta di mani come da

consuetudine ed una bella foto sanciscono la fine della salita. Ci sediamo all'ombra (si fa per dire...) della croce e con altri che nel

frattempo sono arrivati scambiamo qualche parola.

Ora si scende ed il primo pezzo ha un paio di passaggi attrezzati con le scalette.

Ad un punto si decide di fare delle prove di discesa con la corda in doppia. Abbandoniamo allora gli zaini e rimette le imbragature proviamo questi movimenti di discesa.

Osservando gli altri noto che è una cosa simpatica e per niente difficile ed allora, per ultimo, mi decido a scendere anch'io.

Ora non resta che scendere con calma ed arrivare alla macchina.

Giunti a Cavaglia decidiamo di osservarla meglio perchè è un centro che merita di essere visto.

E' stata una bella giornata anche oggi....

FGF-GAM

